VERBALE SEDUTA CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA “JUDAX AGORA’ ”
IN DATA 30/08/2012

L'anno duemiladodici, addì trenta agosto, alle ore diciotto e trenta, si è tenuta nei locali sociali la riunione del Consiglio Direttivo.

Sono presenti i seguenti membri del C.D.: Boschi, Casella, Dodino, Godani, Molinari, Monaci, Parodi, Sprio; prendono parte alla riunione, limitatamente alla discussione del punto 3) all'OdG, i seguenti membri dello staff tecnico del settore calcio: Bennati, Beruto, Bizzarri, Bracco, Lanfranchi, Lecce, Fusco, Landucci, Mazzitelli, Scaramozzino.

Il Presidente Godani pone in discussione i seguenti argomenti all'OdG:

- 1) **Resoconto manifestazione “Trofeo Burgu Furnaxi 2012”**: Il Presidente Godani illustra a tutti i presenti la buona riuscita di questa ormai tradizionale manifestazione che ha visto partecipi, oltre alla nostra squadra di volley, anche quella dell'ADSO (Associazione Down Savonese Onlus) e della SMS Fornaci; egli sottolinea come il successo che continua a riscuotere tale iniziativa riguarda un buon equilibrio fra agonismo e voglia di stare insieme ad altre realtà, diverse dalla nostra, anche in un'ottica di integrazione sociale e di reciproco scambio; come è avvenuto le volte precedenti il torneo si è concluso con una cena che è stata consumata da tutti gli atleti, i sostenitori ecc presso i Giardini Serenella.
- 2) **Organizzazione gita in porto**: Il Consigliere Rauso fa presente che era ormai troppo tardi per organizzare l'iniziativa, così come precedentemente concordato con la Lega Navale di Savona, per il primo Sabato del mese di Settembre, per cui sono stati presi, e sono tuttora in corso, contatti con i Dirigenti della Lega Navale, intrattenuti dal Consigliere Dodino, per stabilire una nuova data. Il Consigliere Dodino conferma e riferisce di essere in attesa di conoscere le disponibilità, in termini di date, della Lega Navale; considerato l'interesse che si presume susciti questa iniziativa l'assemblea approva all'unanimità di richiedere la disponibilità di un sabato e di una domenica mattina (ipoteticamente l'8 e il 16 settembre), dando la precedenza ai soci che non hanno partecipato alle edizioni precedenti. Infine si torna a stabilire che ciascun bambino che parteciperà alla gita in barca dovrà essere affidato ad un adulto, il quale potrà avere in consegna anche più bambini.
- 3) **Confronto con i tecnici del calcio sulle prospettive della squadra**: Il Presidente Godani premette, ancora una volta, che la nostra non è una società bensì un'associazione, che promuove varie attività fra cui anche quella del calcio, peraltro senza fini agonistici o para-agonistici. Si dice dispiaciuto dell'equivoca situazione che si è venuta a creare fra alcuni nostri tecnici, in particolare Mirko Beruto e Gerardo Lecce, e alcune Società Sportive; riconosce che è apparso evidente a tutti che gli interessati sono stati mossi da delle buone intenzioni, sostanzialmente impennate sul desiderio di offrire delle nuove opportunità ai bambini, ma giungendo però a creare delle contraddizioni interne all'associazione, oltrechè un rischio di danneggiamento dell'attività svolta fino ad ora dalla stessa nei confronti dei bambini.

Secondo lui la prima situazione equivoca è stata quella di ipotizzare, e diffondere all'esterno, il progetto di costituzione di una nuova squadra di calcio che si chiamasse "Judax Fornaci", facendo intendere, seppur involontariamente, agli interlocutori esterni che si trattasse di un progetto della Judax Agorà o che, comunque, la Judax Fornaci fosse un sotto-insieme della Judax Agorà. Questa circostanza si è poi spiacevolmente conclusa con una accesa discussione, avvenuta nei nostri spogliatoi, alla presenza dei genitori e dei dirigenti di alcune Società Sportive, che ha interessato il Consigliere Ascione e i tecnici Beruto e Lecce; episodio che non doveva avvenire e che non dovrà mai più ripetersi. Per queste ragioni è stata scritta una lettera alle Società Sportive coinvolte per dirimere la situazione e sottolineare le nostre finalità associative, ribadendo che la Judax Agorà non può e non ha alcuna intenzione di collegarsi ad alcuna Società di Calcio, facendo confluire un numero cospicuo di bambini; semmai la nostra finalità è quella di far giocare i bambini senza implicazioni agonistiche e lontano da qualsivoglia interesse di natura economica; in prospettiva, poi, il nostro obiettivo, per quanto attiene l'area sportiva del calcio, è quello di recuperare uno spazio di gioco nel quartiere, aperto e disponibile a tutti, senza bisogno di chiavi di alcun genere; il Presidente prosegue affermando che esiste un'altra situazione che ha contribuito a creare, anche al nostro interno, degli equivoci: l'uso del termine "Scuola Calcio"; focalizza quindi l'importanza che assumono le parole e i termini che si utilizzano, evocando talvolta dei significati lontani dalla realtà delle cose o perlomeno da ciò che dovrebbe essere; in questo caso, infatti, il termine "Scuola Calcio" viene collegato ad un assetto societario della Judax Agorà che non abbiamo e non possiamo avere. Godani precisa poi che la collaborazione con le altre squadre di calcio, iscritte alla FIGC e inserite in qualche modo nel settore agonistico, dovrebbe limitarsi a degli incontri occasionali, per permettere ai bambini di confrontarsi, anche se ciò, come abbiamo avuto modo di vedere, implica la risoluzione dei problemi emersi durante il Memorial di Quiliano; aspetto che verrà esaminato in modo più approfondito più avanti. In ogni caso ribadisce che l'associazione non ha le forze per sostenere l'impegno di un torneo che duri un periodo di diversi mesi, mentre possiamo sicuramente affrontare la gestione di un torneo di portata più limitata; in ogni caso i contatti con le società devono essere tenuti solo da un membro del Consiglio Direttivo e/o dal Direttore Sportivo. Visto che la spinta che ha indotto alcuni tecnici ad agire in determinati modi e a formulare, in particolare, nuovi ambiziosi progetti deriva, tanto spesso, dal desiderio di far crescere i bambini che frequentano la nostra attività di calcio, il Presidente sottolinea come i bambini crescono seguendo l'esempio che gli si dà; per questa ragione si ritiene opportuno, al di là del livello di prestazione calcistica a cui ciascun bambino può accedere, tornare a curare, ma anche a valorizzare quanto è già stato fatto in tal senso, l'aspetto educativo, relazionale e la funzione di "modello" che inevitabilmente l'allenatore, o istruttore che sia, assume di fronte al bambino.

Tornando ai recenti avvenimenti il Presidente torna a ribadire come sia importante che i bambini e le loro famiglie si sentano, e siano effettivamente, libere di scegliere la società calcistica a cui fare riferimento, qualora il proprio bambino volesse, o dovesse per motivi di età, proseguire con un percorso sportivo diverso da quello intrapreso con noi. L'alternativa sarebbe che la nostra squadra verrebbe considerata come un vivaio di una specifica Società Sportiva. Il Presidente conclude l'intervento ricordando che la

nostra Associazione ha rapporti con una lunga serie di Enti/Agenzie (p.e. Direzione Didattica, Assessorati ai Servizi Sociali, al Decentramento, allo Sport, Parrocchia, Opere Sociali.....ecc ecc) e non si può prescindere dal rispetto, da un lato, degli obiettivi previsti dal nostro Statuto e dall'altro lato di un utilizzo appropriato dei canali di comunicazione verso gli interlocutori esterni, che ci permetta di evitare gli equivoci ed i fraintendimenti occorsi nelle situazioni esaminate oggi. A questo punto interviene il Consigliere Rauso per informare i partecipanti all'assemblea che il giorno 30/8 u.s. si è tenuto un incontro con la nuova Presidente del C.S.I. Francesca Parodi, a cui hanno partecipato alcuni dei dirigenti di questo C.D. Durante tale incontro è emerso che il C.S.I. parteciperà ad un programma nazionale di durata quadriennale, finalizzato al recupero degli Oratori; inoltre si vorrebbe ripristinare la tradizionale "Coppa Pacella", offrendo così l'opportunità a realtà come la nostra di accedere ad un Torneo caratterizzato da un maggiore spirito agonistico, senza stravolgere i nostri principi costitutivi. La nostra partecipazione a tale Torneo potrebbe a quel punto essere possibile attraverso la nostra iscrizione al C.S.I. (anziché alla UISP) e il ricorso ad un Regolamento che la FIGC dovrebbe autorizzare.

Prende la parola il tecnico Mirko Beruto affermando che per partecipare a dei tornei i bambini devono essere in grado di giocare a calcio e quindi, per questo motivo, non condivide l'impronta che il C.D. vorrebbe dare alla gestione degli allenamenti; inoltre ritiene che dopo tutta la questione di contrasto alle posizioni assunte dalla FIGC, rispetto all'episodio della nostra esclusione dal Memorial di Quiliano, e la conseguente azione assunta a sostegno della UISP anche attraverso l'interessamento delle più alte cariche dello Stato, non gli sembra coerente abbandonare la UISP e confluire nel C.S.I. Infine Beruto si rivolge al Presidente Godani e al Segretario Sprio dicendo loro che, in tutta la vicenda di confronto con le varie Società Sportive da loro consultate, non si è sentito tutelato per l'impossibilità di poter replicare a delle contestazioni infondate. Il Presidente precisa che la posizione del Direttivo è stata quella di accertare i fatti ascoltando tutti i soggetti coinvolti, compreso lui, e che, qualora se ne ravvisasse la necessità, è ancora possibile fare ciò che egli stava reclamando. Il Segretario Sprio aggiunge che personalmente non ha mai pensato né di accusare né di difendere nessuno, ma semmai di ricostruire come si fossero svolti alcuni fatti (cioè quelli descritti precedentemente, soprattutto in un'ottica di salvaguardare una serie di cose molto positive fatte da tante persone, e in particolare anche da Beruto e da Lecce.

Il Presidente Godani ritiene sensato il ragionamento fatto da Beruto sulla vicenda attinente la scelta fra UISP e CSI; in ogni caso rimanda ad un momento successivo la decisione.

Il Consigliere Rauso interviene dicendo che i problemi discussi oggi derivano anche da una ambiguità di fondo presente nella nostra Associazione, che in qualche modo crea delle aspettative nei bambini e nei genitori, che poi non può soddisfare; la cosa va quindi ragionata anche al di là dei comportamenti individuali, stabilendo la cornice in cui muoversi, che deve essere chiara prima di tutto ai Consiglieri, perché possa esserlo anche agli altri. Nell'ambito delle cose che è opportuno ridefinire Rauso presenta al gruppo dei tecnici del settore calcio la bozza del nuovo Regolamento; il Segretario Sprio la legge ad alta voce, in modo che i tecnici possano esprimere eventuali osservazioni; a seguito di un lungo confronto si giunge alle seguenti conclusioni:

- a) Eliminare i punti b) e c) dell'art. 9 relativo alle sanzioni disciplinari;
- b) Rendere il contenuto un po' più morbido;
- c) Consegnarlo a tutti gli allenatori senza richiederne la firma per accettazione;
- d) Prevedere una parte che regolamenti la presenza numerica degli allenatori in campo, in modo che non sia eccessiva;
- e) Definire come si procede alla scelta del Direttore Sportivo e del team degli allenatori.

Del tutto contrari al fatto di ricorrere ad un regolamento simile sono Fusco (secondo lui il regolamento è troppo rigido e non necessario per una associazione con le finalità come la nostra, ma se il Direttivo lo approverà lui lo rispetterà), Beruto (non lo sente vicino alle sue inclinazioni che lo portano a considerare il calcio come confronto con la vita) e Lecce .

Beruto dice che a prescindere da qualunque altro discorso lui si trova nella condizione di doversi dimettere, dal ruolo di allenatore ma non di socio, perché allena in modo ufficiale un'altra squadra e, dal suo punto di vista (nonostante i contenuti della bozza di regolamento appena vista insieme non lo preveda), ciò non è compatibile con l'attività che ha reso finora alla associazione; ritiene che il Presidente non l'abbia sufficientemente difeso nei confronti della Veloce e, imprecando, dichiara di dimettersi seduta stante.

Lecce concorda con le motivazioni di Beruto, che nel frattempo si è allontanato, e presenta anche lui le dimissioni.

Dopo di che, il Consiglio Direttivo, dopo avere preso atto che Beruto e Lecce non faranno più parte dello staff tecnico del settore calcio, approva all'unanimità il Regolamento del settore calcio, con le modifiche proposte, dando mandato al Presidente di redigere nella dovuta forma tale documento .

Infine il C.D. stabilisce di autoconvocarsi per giovedì 20 o al più tardi venerdì 21 . per decidere quanto segue:

- Scelta del nuovo Direttore Sportivo;
- Definizione del nuovo team degli allenatori;
- Scelta dell'ente di promozione sportiva a cui affiliarci (UISP o CSI);
- Definizione del programma dell'attività di calcio da condividere con i nuovi dirigenti scolastici.

Non essendoci altri argomenti da discutere, alle ore 20,30 la seduta termina.

Il Segretario
(Calogero Sprio)

Il Presidente
(Silvano Godani)